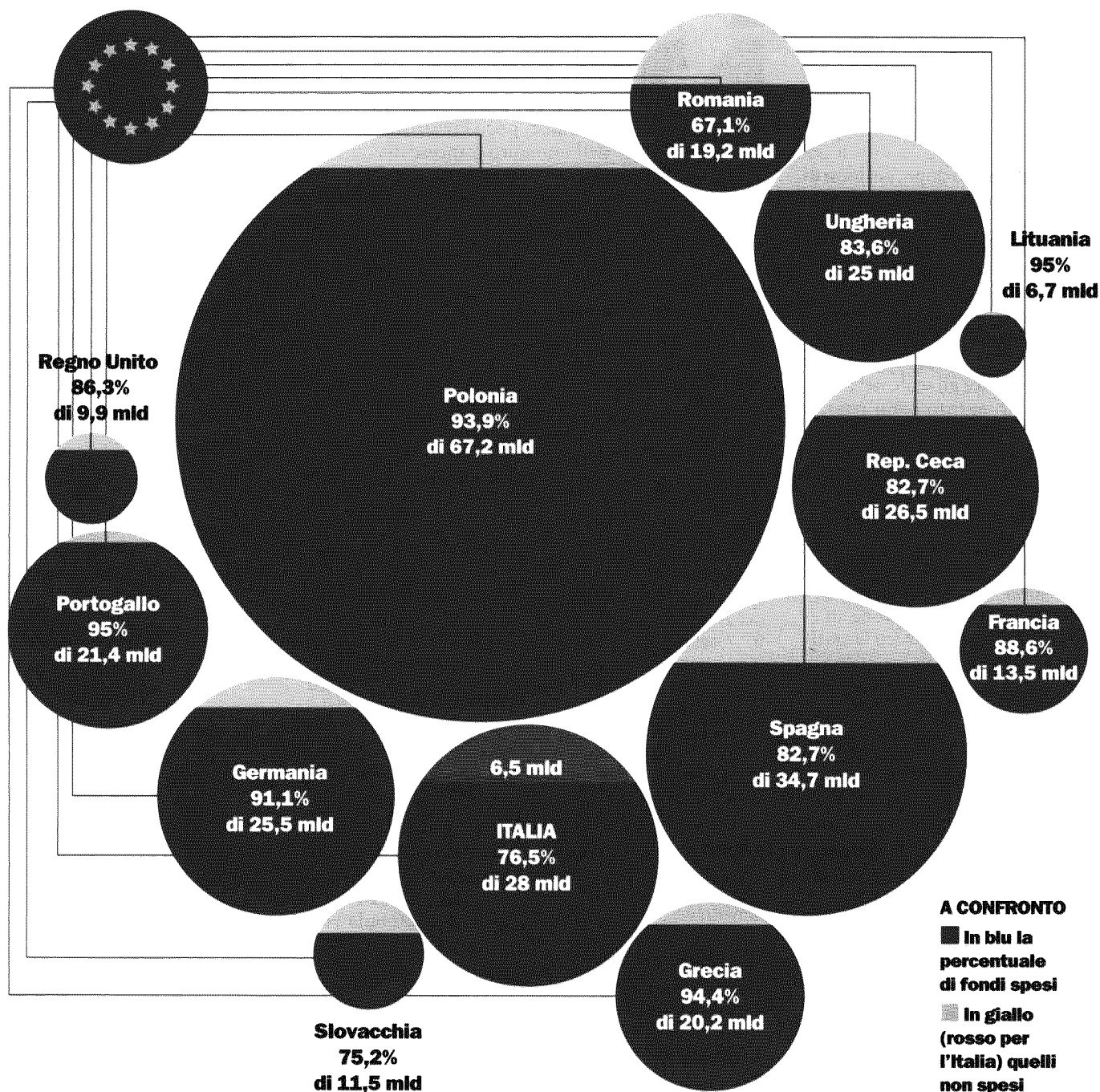


Data Journalism

Se l'Italia tocca il fondo

Il nostro Paese è tra i peggiori nella capacità di spendere i finanziamenti europei. E a fine anno rischiamo di dover restituire più di sei miliardi

di **Paolo Fantauzzi**



Corsa contro il tempo

SEI MILIARDI E MEZZO di qui a fine anno. Ovvero oltre 100 milioni al giorno compresi i sabati, le domeniche e i festivi. È la cifra che l'Italia dovrà riuscire a spendere entro fine anno per non perdere i soldi di Bruxelles relativi alla programmazione 2007-2013. Il prossimo

31 dicembre scadono i termini per rendicontare l'impiego dei fondi strutturali che l'Unione europea stanza per ridurre le disparità economiche attraverso progetti di sviluppo e Roma ha accumulato un ritardo spropositato: su 28 miliardi a disposizione, ne abbiamo

impiegati poco più di 21. Insomma, un'operazione disperata: in due mesi bisognerebbe infatti certificare pagamenti da 75 mila euro al minuto calcolando anche le ore notturne. Mentre le somme inutilizzate resteranno nei forzieri comunitari. E dovremo dire loro addio.

Portogallo	95,0%
Lituania	95,0%
Estonia	95,0%
Grecia	94,4%
Germania	91,1%
Francia	88,6%
Regno unito	86,3%
ITALIA	76,5%
Media Ue	86,6%



DUE MESI A DISPOSIZIONE PER SFRUTTARE L'ULTIMA CHANCE. MA BISOGNA DESTINARE OLTRE 107 MILIONI AL GIORNO, CIOÈ QUASI 75 MILA AL MINUTO

Anche la Grecia fa meglio di noi

LA TRIADE Portogallo-Lituania-Estonia, a un passo dall'en plein grazie all'impiego del 95 per cento delle risorse, appare irraggiungibile. E passi pure per i Paesi scandinavi, che li seguono a un'incollatura, e i tedeschi primi della classe. Di sicuro, però, qualche domanda l'Italia dovrebbe farsela se perfino la Grecia, maglia nera d'Europa col suo

debito pubblico stratosferico, è riuscita a fare meglio di noi (e a togliersi la soddisfazione di essere davanti all'odiata Germania). Del resto i numeri parlano chiaro: nel 2007 soltanto Polonia e Spagna avevano ricevuto più stanziamenti di noi. Eppure - con solo il 76,5 per cento utilizzato - attualmente siamo venticinquesimi su 28 nazioni Ue, dieci

punti sotto la media europea. E ci sarebbe perfino da gioire, perché abbiamo accelerato negli ultimi tempi: fino al 2011 l'Italia aveva speso appena la metà degli altri membri Ue. Resta il fatto che in appena due mesi dovremo riuscire a utilizzare un quarto dell'intera torta a nostra disposizione: con la velocità avuta finora ci vorrebbero tre anni.

Ma abbiamo il primato di usi illeciti

INCAPACE DI UTILIZZARE con efficienza i soldi in maniera lecita, l'Italia ha tuttavia il primato per numero di ruberie e impiego irregolare delle risorse. Soltanto l'anno scorso l'Olaf, l'organismo comunitario per la lotta alle frodi, ha scoperto l'utilizzo illegittimo di quasi 100 milioni, la maggior parte dei quali (58,8) riguardava proprio i fondi strutturali. Truffe che spesso vedono protagonista la criminalità organizzata attraverso prestanome e imprenditori compiacenti, messe in atto nei confronti degli enti italiani che

gestiscono i denari europei. A cominciare dal ministero dello Sviluppo economico, che eroga - specie al Sud - sussidi alle imprese per interventi nel campo delle energie rinnovabili, della ricerca e del risparmio energetico. A seguire: Regione Calabria, Puglia, Viminale, Sicilia e Campania. Un primato che suscita la comprensibile irritazione di Bruxelles: negli anni scorsi, considerando la Calabria non affidabile nei controlli, ha preteso che a gestire una parte dei suoi soldi fosse il ministero dell'Istruzione.

